

Preghiera di lunedì 11 novembre 2019

PENSARE, SENTIRE, FARE

Il linguaggio della testa

In educazione ci sono tre linguaggi, questo l'ho detto tante volte e forse lo avete sentito. Il linguaggio della testa, cioè il linguaggio delle idee e dell'intelletto, del pensiero; poi il linguaggio del cuore: imparare a sentire bene,... e terzo, il linguaggio delle mani: fare.

Pensare, sentire e fare. (Papa Francesco in *MyDiary* mese di NOVEMBRE).

In questa settimana vogliamo concentrarci su quello che il Papa chiama il linguaggio della testa: il riferimento è naturalmente al verbo "pensare". Sappiamo bene che tutto parte da là, dal nostro cervello. Nell'antichità, anche nella cultura biblica si diceva che il centro di tutta la persona era il cuore che veniva inteso come il luogo da cui tutto prendeva inizio. La scienza ci ha aiutato a scoprire che invece è il cervello l'organo che fa da regia a tutto il resto e che anche il cuore è comandato dalle sinapsi nervose. L'espressione che maggiormente ci aiuta a capire questo è quando diciamo «usa il cervello!». Eppure anche il nostro pensiero ha bisogno di essere educato, guidato, formato. Non basta il cervello per pensare bene e per vivere bene. Senza l'intelligenza che è la capacità di "leggere dentro", di "entrare in profondità" nelle cose e nelle situazioni, anche il cervello servirebbe a poco. Senza la sapienza, cioè la capacità di discernere, di comprendere l'essenza delle questioni e delle situazioni, il cervello sarebbe un mero muscolo. Il cristiano sa che intelligenza e sapienza sono doni dello Spirito Santo, cioè provengono e ci sono partecipati da Dio stesso. C'è una pagina splendida del Libro della Sapienza, uno dei libri dell'A.T. che ci aiuta a comprendere che cos'è la sapienza. La ascoltiamo:

Dal Libro della Sapienza (Sap 7, 7-14)

Per questo pregai e mi fu elargita la prudenza; implorai e venne in me lo spirito della sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto; non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte ad essa l'argento. L'amai più della salute e della bellezza, preferii il suo possesso alla stessa luce, perché non tramonta lo splendore che ne promana. Insieme con essa mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile. Godetti di tutti questi beni, perché la sapienza li guida, ma ignoravo che di tutti essa è madre. Senza frode imparai e senza invidia io dono, non nascondo le sue ricchezze. Essa è un tesoro inesauribile per gli uomini; quanti se lo procurano si attirano l'amicizia di Dio, sono a lui raccomandati per i doni del suo insegnamento.

Mi domando (lasciamo qualche istante di silenzio tra una domanda e l'altra):

- Quali sono gli strumenti che ho a disposizione per ottenere sapienza?
- Che differenza c'è fra la sapienza e l'astuzia?

Mi impegno a (consigliamo di scriverlo nel Diario):

Prima di dire, di giudicare prova a pensare (F. Moro)

Tracciamo su di noi il "Segno della Croce" e domandiamo il dono della Sapienza.